

31 gennaio 2002



ULTIM'ORA



Incontro con il Ministro

U
I
L
-
I
N
S
I
E
M
E
-
D
E
D
-
C
D
E
S
C
E
D
E

Ieri 30/01/2002 questa Segreteria, unitamente alle altre OO. SS. ha incontrato il Ministro della Giustizia, sen. Castelli, affiancato dal Capo e Vice Capo del DAP, pres. Tinebra e dr. Di Somma.

In apertura di riunione il Ministro Castelli ha precisato che la fase transitoria d'organizzazione del Ministero si è conclusa con l'assegnazione delle deleghe ai Sottosegretari. Data la rilevanza che attribuisce al DAP ed al Corpo il Ministro ha mantenuto per se le competenze sulla Polizia penitenziaria.

Nel nostro intervento abbiamo eccepito al Ministro sulla scarsa attenzione che il Governo riserva al Corpo e l'esigenza prioritaria ed indifferibile di procedere ad un aumento dell'organico di tutto il personale dell'Amministrazione e in particolare della Polizia penitenziaria.

Al riguardo dopo la definizione delle piante organiche per tutti gli istituti, duramente contestata da questo Coordinamento per l'inadeguatezza dei criteri di ripartizione delle risorse umane esistenti, abbiamo sollecitato un piano straordinario che partendo dalle regioni del nord, magari con assunzioni territoriali, consenta in un arco di tempo definito d'incrementare l'organico. Questo naturalmente dopo un serio rilevamento delle esigenze di ogni istituto, tenendo presente che ogni servizio assicurato dal Corpo è in profonda crisi.

Abbiamo apprezzato, dandone atto, la personale disponibilità del Ministro segnalando, però, l'altrettanta superficiale attenzione riservata dai suoi uffici di collaborazione che sembrano fare da filtro ad ogni iniziativa diretta alla ricerca di un confronto diretto.

Il Ministro ha apprezzato lo spirito propositivo del nostro intervento ed ha assicurato la continuità del suo impegno anche se nell'illustrazione delle sue linee programmatiche ha rimarcato l'intendimento del Governo diretto a razionalizzare l'impiego del personale più che ricorrere a nuove assunzioni.

Su questa base abbiamo, allora, invitato il Ministro ad accelerare i tempi di rilevamento dell'attuale organizzazione del Corpo dando priorità a tutti gli interventi correttivi che consentano di recuperare risorse umane. **Come già accennato nella nostra nota indirizzata agli all'indomani della convocazione, abbiamo sollecitato una verifica sulla congruità delle unità impiegate per i servizi di traduzione e nei compiti amministrativi che, ormai, debbono essere considerati di supporto alla gestione del Corpo stesso e, dunque, ai compiti istituzionali.**

In chiusura il Ministro ha accennato che tra le iniziative allo studio c'è anche l'ipotesi, per fronteggiare la crescita dei detenuti extra comunitari, di costruire carceri all'estero, in pratica nei paesi di provenienza dei detenuti. Ottima idea. Ma ci sorge un dubbio.

Visto lo stato pietoso delle attuali strutture detentive e della conseguente approssimazione dell'organizzazione del lavoro, spesso da noi assimilata a quella dei paesi del terzo mondo, non è che si prepara un esodo dell'Amministrazione penitenziaria? Se è così, non sarebbe male cominciare a far espatriare tutti quei dirigenti e funzionari che ancora non vogliono prendere atto che siamo nel terzo millennio e non più nel medio evo. **Che ne dice sig. Ministro?**

Massimo Tesei